



SEDE DI AMMAN

INIZIATIVA DI LRRD

Integrazione dei servizi a sostegno delle vittime di violenza di genere a disposizione di rifugiate siriane e comunità ospitanti

AID 12243

Call for Proposals

IRAQ

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario (*Common 8+3 Template*);
- A12. Dichiarazione in materia di sicurezza.

Erbil, 25.04.2021

Con la presente *Call for Proposals* l’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Sede di Amman¹ (d’ora in poi “Sede AICS”), intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto dell’AICS (DM 113/2015) e in conformità alle procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss. mm. e ii., progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di LRRD “Integrazione dei servizi a sostegno delle vittime di violenza di genere a disposizione di rifugiate siriane e comunità ospitanti” (AID 12243), di cui alla Delibera del Direttore dell’AICS n. 76 del 04.12.2020.

Il Responsabile del procedimento è Il direttore della Sede AICS di Amman, Michele Morana.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Ending violence against women and girls	985.000,00
Costi di gestione	15.000,00
Totale Fondo in loco	1.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Amman dell’AICS (<https://amman.aics.gov.it/en/home/opportunities/calls/>).

¹Ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 45 del 05/02/2018, la Sede estera di Amman dell’AICS è territorialmente competente anche per l’Iraq.

INDICE

1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	PAG. 4
1.1. Origini dell'intervento.....	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS	PAG. 7
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 7
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 9
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 9
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	PAG. 11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	PAG. 12
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	PAG. 15
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 15
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 16
6. TUTELA DELLA PRIVACY	PAG. 17
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	PAG. 20
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	PAG. 21
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	PAG. 24
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	PAG. 26
11. DISPOSIZIONI FINALI	PAG. 27

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La situazione di instabilità politica, sociale ed economica presente in Iraq si inquadra in un contesto caratterizzato da un assetto istituzionale, quello nato a partire dal 2003, che - oltre a favorire la corruzione - ha l'effetto di alimentare e rafforzare i fattori di conflitto che, come nel 2014, possono sfociare in un conflitto armato che viaggia su linee settarie, religiose ed etniche, amplificando gli aspetti più conservatori e violenti della società irachena.

Sotto il profilo umanitario, circa 4,2 milioni di persone hanno ancora bisogno di assistenza in Iraq; come indicato dallo *Humanitarian Response Plan 2020* elaborato da OCHA, di questi circa 2,85 milioni fanno parte della popolazione ritornata nelle aree di origine dopo la conclusione del conflitto con Da'esh; circa 370 mila sono coloro che vivono nei campi e più di 910 mila sono invece gli sfollati interni. Al momento della redazione del presente documento, OCHA sta completando lo *Humanitarian Needs Overview* per il 2021, ossia il documento che analizza i bisogni della popolazione vulnerabile sulla base di un esercizio congiunto di valutazione e sul quale si basa lo *Humanitarian Response Plan*. In relazione alla quantificazione della popolazione di riferimento, è prevedibile che l'aggiornamento dei dati relativi alla popolazione vulnerabile riguardi in maniera più cospicua il numero di persone residente nei campi, in seguito alla chiusura e razionalizzazione, seppur scarsamente programmata e coordinata, dei campi di accoglienza da parte del Governo iracheno. Infatti, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, più di 35 mila persone hanno dovuto lasciare i campi di accoglienza: al momento della stesura del testo, il campo di Jeddah 5 - situato nel governatorato di Ninive - e il campo di Amiryat Al Falluja - situato nel governatorato di Anbar, e il campo di Lafiya a Baghdad - sono i soli campi formali ancora operativi nell'Iraq Federale. Nel Kurdistan iracheno, invece, i campi di accoglienza sono ancora tutti operativi.

Più in particolare, per quanto riguarda la Regione Autonoma del Kurdistan iracheno, quest'ultima non solo ospita circa il 40% del totale degli sfollati interni presenti complessivamente in Iraq ma anche la quasi totalità dei rifugiati siriani presenti nel Paese, con numeri che sono cresciuti nella seconda metà del 2019 in seguito all'arrivo di 15.000 siriani che hanno passato il confine per sfuggire all'offensiva turca nel nord del Paese. Inoltre, la diffusione del Covid 19 e la crisi economica in atto - conseguenza anche del calo del prezzo del petrolio - hanno indebolito le reciproche posizioni dei due partiti dominanti in Kurdistan nel controllo e distribuzione delle risorse, nonché accentuato gli elementi di divisione e contrasto, contribuendo alla condizione di instabilità attuale.

Come accennato in precedenza, il recente conflitto e l'instabilità politica hanno l'effetto di rafforzare gli aspetti più conservatori della società irachena, facendo leva su una cultura fortemente patriarcale da sempre presente sia in Iraq, sia in Kurdistan. Questo ha avuto come effetto un netto peggioramento della condizione della donna, sempre maggiormente esposta a quello che può essere definito un *continuum*² di violenza: le donne che vivono nella condizione di

² Con il concetto di *continuum* di violenza si fa riferimento sia alle diverse forme di violenza subite dalle donne, che alle diverse fasi nelle quali queste forme di violenza hanno luogo. Con tale concetto si intende sottolineare la necessità, da una parte di evitare analisi semplicistiche delle

sfollate e rifugiate sono ulteriormente esposte a rischi di violenza fisica e sfruttamento. Il programma in parola intende migliorare la risposta alla violenza di genere agendo sulle capacità del Governo locale attraverso il miglioramento e integrazione dei servizi disponibili di supporto alle sopravvissute, rafforzandone la protezione; esso inoltre mira al rafforzamento della rete comunitaria delle attività delle organizzazioni della società civile impegnate nella lotta e prevenzione della violenza di genere.

Nonostante il Governo curdo abbia dimostrato una certa sensibilità verso i temi della promozione e protezione dei diritti delle donne, ad esempio adottando una legge contro la violenza domestica e stabilendo una serie di organismi *ad hoc* a livello ministeriale, tutto ciò non si è tradotto in concreto supporto amministrativo e finanziario, con conseguenze sulla effettiva capacità dei servizi di supporto alle sopravvissute alla violenza di genere.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa è in linea con l'aggiornamento del 2019-2021 del Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo della Cooperazione Italiana: sotto il profilo della visione strategica, la presente iniziativa si inquadra nella strategia tesa allo sviluppo della persona, alla protezione e all'*empowerment* dei giovani e delle donne, che rappresenta uno dei pilastri della Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In relazione alle priorità tematiche stabilite per il triennio 2019-2021, con particolare riferimento all'obiettivo di "garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti e a tutte le età", la presente iniziativa è configurabile come azione tesa alla "prevenzione e contrasto alla violenza di genere, domestica, sessuale, alle pratiche dannose per la salute che ledono i diritti delle bambine e delle donne, tra queste le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci o forzati". Sotto il profilo delle priorità geografiche, inoltre, il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo stabilisce la necessità di includere l'Iraq tra i Paesi prioritari.

Inoltre, il programma in parola contribuisce alle finalità previste dalle "Linee guida per l'uguaglianza di genere e *empowerment* di donne, ragazze e bambine 2020 - 2024" sviluppate dall'AICS d'intesa con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI³, relativamente all'obiettivo di "adeguare le iniziative in tema di uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne ai principi della Dichiarazione di Parigi e all'Agenda di Accra". In particolar modo, la presente iniziativa è in linea con i principi volti a garantire la concentrazione degli aiuti su obiettivi definiti in modo coordinato tra donatori (*harmonisation*), utilizzo delle strutture locali (*use of country systems*) e a garantire una gestione delle iniziative orientata ai risultati.

La presente iniziativa è conforme ai principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità, ed indipendenza) ed è in linea con quelli previsti dalla Good Humanitarian Donorship (GHD)⁴. Il programma risulta in linea sia con il Consenso

ragioni causali alla base della violenza di genere e, dall'altra, di superare una tipologia di approccio che tende a presentare i singoli casi di violenza come casi distinti.

³ Per maggiori approfondimenti si veda il link: https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf.

⁴ <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.html>.

Europeo sull'aiuto umanitario⁵, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone, che con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del World Humanitarian Summit, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:

- alla tavola rotonda n. 3 *"Leave no one behind"* e al *core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza;
- alla tavola rotonda n. 4 *"Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality"* e al *core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (*Gender Based Violence - GBV*).

L'azione infine risponde a quanto previsto dall'EU *Gender Action Plan* (2016-2020) per quanto riguarda la fine di ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti delle donne e rispetta, inoltre, gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione sul tema della GBV.

Dalla fine del 2013 ad oggi, sono stati deliberati interventi di emergenza e resilienza per un totale di circa 37 milioni di euro in risposta alle diverse crisi umanitarie in corso nel Paese. Tali risorse hanno permesso di realizzare iniziative finanziate sia sul canale bilaterale, sia multilaterale, che hanno previsto la distribuzione di beni di prima necessità e di *kit* medici, attività di protezione di donne e minori e di assistenza alimentare, interventi intesi a garantire l'accesso e la qualità dei servizi essenziali (salute ed educazione *in primis*) e iniziative tese a rafforzare le capacità delle fasce più vulnerabili della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti di poter contare su una qualche forma di reddito.

In Iraq e in particolare nelle aree a maggiore presenza di rifugiati siriani, è già in corso un intervento di LRRD⁷ finanziato dalla Cooperazione Italiana nell'ambito del programma AID 12055 con fondi stanziati in risposta alle conseguenze della crisi siriana nei Paesi limitrofi, con i quali questa iniziativa potrà utilmente integrarsi con effetti moltiplicativi promettenti. È inoltre in corso il programma denominato *"Resilience & Social Cohesion Programme (RSCP) - Strengthening the resilience of host communities and Syrian refugees in Lebanon, Jordan and Iraq (Kurdistan)"* realizzato dalla Cooperazione italiana in partenariato con AFD e finanziato nell'ambito del fondo EU *Trust Fund MADAD* che ha l'obiettivo di sostenere le amministrazioni locali nell'erogazione di servizi pubblici e incrementare il reddito della popolazione economicamente vulnerabile attraverso attività di *cash for work*.

Il presente programma è inoltre in linea con l'Iniziativa Europea di Vicinato 2014-2020, la quale fa da riferimento politico-strategico all'azione della Cooperazione Italiana nella regione

⁵ <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>.

⁶ <https://www.agendaforhumanity.org/summit>.

⁷ Linking Relief Rehabilitation and Development – LRRD.

mediorientale, nella misura in cui contribuisce al rafforzamento della società civile come attore di cambiamento. In relazione alla strategia dell'Unione Europea per l'Iraq, definita attraverso le Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea del 22 gennaio 2018, la presente iniziativa contribuisce a sostenere le autorità irachene negli sforzi di *early recovery*, stabilizzazione, sviluppo e ricostruzione e, inoltre, è pienamente in linea con l'implementazione dell'"EU Resilience and Humanitarian-Development-Peace Nexus" poiché promuove il legame fra iniziative di emergenza e interventi di stabilizzazione e sviluppo di medio e lungo termine, prendendo in considerazione i fattori che possono promuovere il *peacebuilding*: infatti, l'iniziativa intende considerare la violenza nei confronti delle donne, nonché le azioni da intraprendere per una efficace risposta e prevenzione, nel quadro più ampio del conflitto.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

Sotto il profilo quantitativo in Iraq più di 4 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria: oltre 240.000 sono i rifugiati siriani, mentre circa 1,2 milioni fanno parte della popolazione sfollata e 2,85 milioni di quella rientrata.⁸

In un contesto caratterizzato ancora da forti incertezze e mancanze nei processi di coordinamento finalizzato alla gestione della fase di post-conflitto, stabilizzazione e ricostruzione, l'instabilità politica e la crisi economica aggravata dalla diffusione del Covid-19, contribuiscono a minare le basi per il miglioramento della condizione della donna nel Paese.

Sebbene il conflitto contro Da'esh si sia concluso ormai da più di 3 anni e generalmente si ritenga che la Regione Autonoma del Kurdistan iracheno goda di una certa stabilità, permangono ancora in maniera evidente fattori di conflitto in tutto il Paese e il sistema di clientelismo che regola la vita politica, sociale ed economica del Kurdistan pone seri ostacoli alla istituzionalizzazione dei sistemi amministrativo e di sicurezza. Infatti, se da un lato il governo regionale curdo (KRG), avvalendosi della autonomia garantita dalla costituzione del 2005, abbia nel tempo intrapreso un percorso virtuoso di riforme tese al raggiungimento degli standard internazionali relativi al rispetto dei diritti dell'uomo, come ad esempio l'adesione alla Convenzione per la fine di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e l'approvazione nel 2011 una legge contro la violenza domestica - legge che invece manca ancora a livello federale - appare evidente che l'adesione alle norme globali contro ogni forma di discriminazione e violenza nei confronti della donna non si è poi tradotta in un concreto miglioramento della sua condizione, né in un reale appoggio amministrativo e finanziario alle strutture ad hoc create a livello inter e intra ministeriale, come ad esempio il Dipartimento per la lotta contro la violenza sulle donne nel quadro del Ministero dell'Interno (DCVAW).

⁸ Relativamente alla quantificazione della popolazione sfollata e ritornata permangono delle incertezze, in quanto non è stato definito a livello di cluster una definizione condivisa in base alla quale differenziare chiaramente le due categorie.

La volontà del Governo curdo di aderire, almeno formalmente, agli standard internazionali, appare anche nella Vision 2020⁹, il documento strategico che individua i quattro assi considerati prioritari per lo sviluppo della regione. Il primo di essi (*Putting People First*), consiste nel garantire ai cittadini l'accesso ad un sistema di servizi sociali, sanitari ed educativi inclusivi e adatti alle esigenze di una comunità quanto mai composita. Specifica menzione è fatta in tale ambito, della necessità di migliorare lo status sociale ed economico di donne e ragazze, di promuovere politiche intese ad assicurare loro accesso a pari opportunità¹⁰ e per contrastare in maniera sistematica il troppo frequente ricorso alla violenza di genere.

L'assenza di una reale capacità governativa tesa al miglioramento della condizione delle donne ha ovviamente conseguenze sulla capacità dei servizi sociali di rispondere ai singoli casi di violenza presi in carico, con gravissime conseguenze soprattutto per la popolazione più vulnerabile. Infatti, il programma in parola, intende concepire la violenza sulle donne come un *continuum* non solo dal punto di vista delle varie forme di discriminazione e violenza che non si fermano alla sola violenza fisica, ma riguarda anche le varie fasi attraverso le quali questa violenza viene commessa, fasi che vanno dal conflitto alla fuga, all'insediamento e all'eventuale ritorno. Sulla base di tale approccio, la presente iniziativa si indirizza alla popolazione più vulnerabile tra i rifugiati siriani, sia coloro che vivono ancora nei campi, sia quelli stabilitisi nelle aree urbane o rurali e la popolazione sfollata.

Relativamente ai rifugiati siriani, il numero di persone è aumentato nell'ottobre del 2019, quando circa 15 mila siriani hanno passato il confine per sfuggire all'offensiva turca nel nord del Paese e hanno trovato alloggio nei campi di Bardarash e Gawilan (Governatorato di Dohuk – KR-I).

In generale, la maggior parte dei siriani (il 97% dei quali risiede nella Regione Autonoma del Kurdistan iracheno) ha trovato alloggio presso le comunità rurali e urbane (63%) mentre il restante 37% è ancora ospitato presso gli 11 campi allestiti o riallestiti *ad hoc* e gestiti da UNHCR e dal *Joint Crisis Coordination Committee*.

In KR-I, dove ai rifugiati sono garantiti permessi temporanei di residenza, libertà di movimento e accesso al mercato del lavoro, vi è il rischio di un aumento delle tensioni intercomunitarie, come effetto anche delle sempre più scarse opportunità di sostentamento e della crescente competizione per risorse insufficienti: secondo il più recente *Multi-Sector Needs Assessment* (MSNA), almeno il 79% delle famiglie siriane rifugiate sono pesantemente indebitate.

Sebbene le scarse opportunità di sostentamento specialmente per la popolazione rifugiata e sfollata abbiano avuto un effetto sulla definizione dei ruoli di genere, portando ad un aumento delle donne impegnate in attività produttive e generatrici di reddito, più volte si è notato come questo spesso rappresenti solo un fenomeno momentaneo dettato dalle necessità contingenti,

⁹ *Kurdistan Region of Iraq 2020 - A Vision for the Future* - <http://previous.cabinet.gov.krd/p/page.aspx?l=12&s=000000&r=409&p=325&h=1&t=0>

¹⁰ Vision 2020 Page 13: Assuring equal opportunities for girls and women. Our policies for women and girls stretch across all domains, including education, labor markets, private sector development, and social support. In the area of social support, we will enhance social protection to provide additional child-support payments so that low-income mothers with small children can more easily continue their education. We will work to make educational and vocational training programs more accommodating to the needs of full-time mothers. And we will address gender violence. In our modern society, there is no place for honor killing and female genital mutilation, and we will work to legally ban these and to enforce these bans strictly. There is also no place for domestic violence, and suicidal burning, especially among young females in rural areas, and we will combat this by improving legal protection of women and creating a network of organizations and financial assistance programs to aid the victims of domestic violence.

destinato poi a rientrare una volta che le condizioni economiche della famiglia risultano migliorate. Tuttavia, le difficoltà economiche rappresentano senza dubbio un fattore di vulnerabilità per le donne, in quanto l'incapacità degli uomini di provvedere al sostentamento della famiglia contribuisce a mettere in discussione il ruolo sociale tradizionale ed espone le donne a rischio di violenze come conseguenza dell'aumento dei fattori di stress. Tale situazione è stata ulteriormente esacerbata dalla diffusione del Covid-19 e dalle relative misure intraprese dal Governo per contenere il contagio, che hanno avuto effetti negativi sullo stato di salute psicofisica delle famiglie, con conseguenze particolarmente gravi per le donne.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le Autorità locali¹¹ e con altre Agenzie/Organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del Programma saranno assicurati, nei limiti delle proprie competenze, dalla Sede AICS di Amman nonché dal personale tecnico inviato ad Erbil. Il coordinamento delle iniziative finanziate con quelle realizzate dagli altri attori umanitari nazionali e internazionali dovrà avvenire attraverso la partecipazione degli assegnatari dei *grant* e ai gruppi di lavoro settoriali di riferimento sia a livello regionale sia locale, che includono le autorità locali, le agenzie umanitarie, i partner locali ed internazionali e i rappresentanti delle comunità. I soggetti proponenti dovranno altresì assicurare il coordinamento diretto a livello locale, sia con le istituzioni coinvolte (dipartimenti e direttorati dei Ministeri di riferimento a livello locale), sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nel settore d'intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti a livello locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i partner locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Il programma, in particolare, intende intervenire in maniera sinergica con le iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana e già in corso a livello regionale e locale, utilizzando gli strumenti a disposizione e ampliandone l'ambito di azione laddove possibile.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni esterne e i relativi fattori di rischio identificati, che non possono essere internalizzati con attività *ad hoc* ma il cui impatto sui risultati e sulla capacità del programma di raggiungere gli obiettivi previsti può essere eventualmente solo mitigato attraverso un adeguato *contingency planning*, sono:

- la fluidità del fenomeno dello sfollamento;
- il sensibile peggioramento delle condizioni di sicurezza nel Paese o nelle aree geografiche selezionate dagli enti proponenti;

¹¹ Ovvero i singoli Governatorati nonché i Ministeri settoriali di riferimento e le relative emanazioni a livello locale.

- l'impossibilità o le difficoltà di ottenere le necessarie autorizzazioni alla realizzazione dei progetti da parte delle autorità locali competenti;
- l'aggravarsi della situazione sanitaria nel Paese che dovesse portare a nuove misure di confinamento a livello locale e nazionale;
- rischi relativi alla sicurezza personale dello staff espatriato impiegato nelle attività di progetto in aree che, seppure accessibili e considerate idonee dalla Rappresentanza diplomatica competente, siano ancora caratterizzate da instabilità o rischi di varia natura.

A livello delle macro attività proposte affinché esse possano effettivamente contribuire a conseguire i risultati auspicati sarà necessario che: (i) le linee guida settoriali delle autorità pubbliche rimangano coerenti con la legislazione nazionale; (ii) non si verifichino maggiori conflitti locali che irrigidiscano le posizioni dei leader comunitari; (iii) le politiche del Governo locale in merito all'accesso ai servizi per i rifugiati siriani rimangano permissive.

Al livello dei risultati, affinché essi possano effettivamente contribuire al conseguimento dell'obiettivo specifico dell'iniziativa, è necessario che (i) le relazioni intercomunitarie rimangano stabili, (ii) la situazione in relazione alla sicurezza e alla sanità pubblica delle aree di intervento, permetta ai beneficiari di non avere restrizioni alla libertà di movimento.

In relazione a quanto sopra sarà necessario che le proposte progettuali tengano in debita considerazione la probabilità che tali condizioni esterne/rischi si realizzino (anche in relazione alle aree *target*), sia nella formulazione del piano di sicurezza - che dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione del rischio per le persone (sia operatori sia, eventualmente, beneficiari), sia nella formulazione del *budget* - che dovrà prevedere eventuali voci per l'approvvigionamento di attrezzature necessarie, l'eventuale reclutamento di figure professionali specifiche, l'acquisto di eventuali dispositivi protettivi, ecc. La capacità che gli enti proponenti sapranno dimostrare nel formulare misure di mitigazione adeguate a controbilanciare l'eventuale realizzarsi dei rischi sopra citati sarà oggetto di valutazione specifica in sede di valutazione delle proposte di progetto ricevute.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, dovrà essere valutato da AICS Amman d'intesa con la Rappresentanza diplomatica competente, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona.

All'Ambasciata d'Italia a Baghdad e al Consolato d'Italia Erbil dovranno altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al Par. 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

La Regione Autonoma del Kurdistan, il cui status è affermato dalla Costituzione irachena del 2005, gode di una ampia autonomia legislativa, eccetto che per gli ambiti espressamente elencati nella costituzione stessa, e il suo Governo ha quindi, da allora, intrapreso un percorso virtuoso di riforme, rese possibili in parte dalla relativa stabilità politica interna e in parte dal sostegno politico, economico e militare fornito alla regione dalla comunità internazionale, che è stato garantito anche a patto di riforme istituzionali e legali orientate ad una maggiore apertura nei confronti di politiche inclusive e di promozione e tutela dei diritti dell'uomo. Nuove norme sono state quindi introdotte, allo scopo di mitigare gli effetti discriminatori delle leggi e delle politiche pubbliche nei confronti delle donne e al fine di promuovere la parità di genere; esse hanno di fatto incorporato i principi contenuti nella convenzione sulla eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW). Il KRG ha inoltre adottato l'agenda relativa alla partecipazione politica delle donne sia in tempo di pace, sia di guerra, prevista dalla Convenzione delle Nazioni Unite n. 1325 del 2000, *Women, Peace and Security (WPS)*.

D'altra parte, il recente conflitto ha avuto l'effetto di esporre le donne a violenze psicologiche e fisiche e ha portato al deterioramento della loro condizione socio-economica. In particolare, il conflitto ha alimentato una forma di iper-maschilismo che si riflette nel ruolo decisionale degli uomini nella gestione del conflitto armato e delle risorse da parte delle autorità pubbliche; in questo contesto sono aumentati i casi di violenza nei confronti delle donne in quanto la violenza stessa viene utilizzata come strumento di controllo sociale, anche da parte delle stesse autorità. Inoltre, aumentando le condizioni di informalità, il conflitto ha ulteriormente alimentato il clientelismo diffuso a livello nazionale, rafforzando l'emarginazione delle donne relegate al ruolo sociale tradizionale.

I bisogni identificati sono quindi riassumibili nei seguenti punti, fortemente legati tra loro:

- aumento dei casi di violenza domestica, come effetto della combinazione delle caratteristiche socio-culturali del contesto, esacerbate dalla crisi economica, che mette in discussione i ruoli di genere tradizionali e dalla diffusione del Covid-19, che ha avuto un impatto negativo sul benessere psicofisico delle famiglie con ripercussioni particolarmente negative per le donne; tali rischi risultano amplificati per le donne che vivono nella condizione di sfollate e rifugiate;
- limiti nella protezione delle donne che hanno subito violenza a causa di una bassa capacità di gestione dei casi dal punto di vista dei servizi sociali come effetto della scarsa disponibilità e preparazione di personale specializzato, anche dal punto di vista medico, delle forze dell'ordine e di sicurezza e del sistema giudiziario. Da questo punto di vista incide la quasi esclusiva presenza di personale maschile e il contestuale radicamento delle norme religiose e di una loro interpretazione in modo conservatore nelle strutture pubbliche. Tutto ciò si riflette nel mancato coordinamento tra le autorità e i servizi preposti alla gestione dei casi.

- limiti nell'applicazione delle leggi esistenti – come la citata legge approvata dal KRG contro la violenza domestica - come ulteriore effetto del menzionato radicamento delle norme religiose e della scarsa volontà governativa che si traduce in una sostanziale assenza di sostegno alle strutture ad hoc create all'interno del sistema dei ministeri;
- emarginazione delle donne escluse dai ranghi pubblici di alto livello e quindi dai processi decisionali; infatti non solo il sistema delle quote viene utilizzato come moneta di scambio dal punto di vista politico ma la generale sfiducia nei confronti della popolazione nei meccanismi di *decision-making* ha anche l'effetto di scoraggiare ulteriormente l'impegno politico delle donne a qualsiasi livello;
- numero insufficiente delle strutture di protezione e supporto per le donne che hanno subito violenza, come conseguenza del basso livello di supporto pubblico finanziario e amministrativo, dell'ostracismo sia pubblico che privato nei confronti delle strutture stesse.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La strategia dell'intervento si basa su una analisi del rischio inteso come la probabilità di conseguenze dannose che sono il risultato dell'interazione tra pericoli e vulnerabilità, che possono essere riassunti come segue:

- Pericoli: come descritto in precedenza, le donne in Iraq sono particolarmente esposte a un *continuum* di violenza, ovvero uno spettro che non si limita a includere le varie forme di violenza fisica, ma riguarda anche la violenza psicologica, sfruttamento e emarginazione; instabilità politica e conflitto.
- Vulnerabilità: le condizioni che aumentano l'impatto dei pericoli sono il radicamento delle norme religiose una loro interpretazione in chiave conservatrice che influenza le autorità pubbliche e la partecipazione in politica; la condizione di sfollamento e di rifugiati; la mancanza di opportunità economiche.

Il rischio è quindi definibile come il mancato accesso ai diritti fondamentali di protezione sociale e legale da parte delle donne.

In base a questa analisi, l'**obiettivo generale** dell'intervento è di contribuire a ridurre le conseguenze della violenza di genere sulle donne e sulle ragazze rifugiate siriane e membri delle comunità ospitanti, seguendo un approccio alla resilienza che non intende limitarsi a mitigare i pericoli riducendo le vulnerabilità ma che mira a migliorare la capacità di organizzazione per una più efficace risposta ai pericoli stessi.

L'**obiettivo specifico** dell'intervento consiste nel *migliorare l'efficacia dei servizi di risposta alla violenza di genere*; tale obiettivo coincide con una delle priorità di intervento indicate dal 3RP Iraq 2020-2021, ovvero il documento strategico che indica le priorità e le linee di azione per gli interventi di assistenza umanitaria e di sostegno della resilienza nei paesi che hanno subito negativamente l'impatto della crisi siriana, per il settore della protezione.

Tale obiettivo potrà essere conseguito grazie all'ottenimento dei seguenti risultati:

R.1: *Migliorata la capacità di protezione delle donne sopravvissute alla violenza di genere.*

R.2: *Rafforzata la rete comunitaria delle attività delle organizzazioni della società civile locale impegnate nella lotta alla violenza di genere in KRI.*

Le macro-attività attraverso le quali si intende conseguire i risultati appena descritti consistono in quanto segue:

Macro Attività funzionali al conseguimento del Risultato 1:

A.1.1 – Valutazione del funzionamento dei rifugi per donne sopravvissute (pubblici e privati);

A.1.2 – Rafforzamento delle capacità degli operatori dei rifugi, sia in relazione alla gestione dei casi, sia in relazione al benessere degli operatori stessi;

A.1.3 – Ampliamento dei servizi e integrazione con i servizi esistenti nei rifugi. Questa macro attività può comprendere la creazione di *drop-in center* all'interno degli ospedali dove erogare servizi medici come *entry point* per l'identificazione dei casi di violenza sessuale di genere; erogazione di servizi di prima risposta alla violenza domestica e sessuale di genere; erogazione di servizi di supporto anche legale, anche attraverso modalità di *cash for protection*; *referral* a favore dei rifugi.

A.1.4 - Miglioramento delle strutture e degli equipaggiamenti a disposizione dei rifugi.

Le attività relative al Risultato 1 possono estendersi eventualmente anche a rifugi privati qualora sussistano le condizioni, ovvero nel rispetto del quadro normativo vigente e previa autorizzazione delle autorità locali.

Macro Attività funzionali al conseguimento del Risultato 2:

A.2.1 - *Capacity development* delle associazioni della società civile locale in merito alla violenza di genere;

A.2.2 – Conduzione di una campagna nazionale di sensibilizzazione e divulgazione in merito ai temi del progetto, inclusa l'adozione di metodologie di *behavior change* quali ad esempio "*Engaging Men in Accountable Practice*";

A.2.3 – Attività diffuse sul territorio di *follow up* dei casi di violenza identificati e riferiti dalle autorità locali.

In merito al monitoraggio delle iniziative, dovranno essere utilizzati indicatori obiettivamente verificabili codificati internazionalmente e specifici per i programmi di GBV, quali ad esempio:

- Percentuale di personale specializzato che ha completato positivamente la formazione specifica in GBV;
- Percentuale di GBV *reports* identificati attraverso lo *screening* attivo nei centri stabiliti rispetto al numero totale di rapporti;

- Numero riportato di casi di sopravvissute a violenza di genere che riceve supporto medico specifico entro 3 giorni dall'incidente rispetto al numero totale riportato;
- Crescita nella percentuale di casi di GBV riportati;
- Numero di gruppi di uomini coinvolti in attività di prevenzione e *awareness raising* relativamente ai temi GBV.

Beneficiari

Relativamente ai criteri adottati per la identificazione dei beneficiari, dovranno essere differenziati i beneficiari diretti, i beneficiari target e i beneficiari indiretti.

Per quanto concerne i beneficiari diretti, questi saranno giovani e donne tra i rifugiati siriani, sfollati e le comunità ospitanti, sia coloro che già sono ospitate dai rifugi gestiti dal MoLSA o, eventualmente, dai rifugi privati, sia coloro che usufruiranno dei servizi di salute e di supporto erogati nei *drop-in center*. I beneficiari diretti verranno raggiunti dall'obiettivo specifico anche grazie alla loro relazione con i beneficiari target.

I beneficiari target saranno coloro che verranno coinvolti nelle attività di progetto, quali ad esempio le attività di *capacity development* e di sensibilizzazione, e che potranno produrre e/o beneficiare dei risultati. I beneficiari target saranno quindi identificati tra il personale incaricato dell'erogazione dei servizi alle donne sopravvissute alla violenza di genere e i membri delle organizzazioni della società civile locali e i membri della comunità raggiunti dalle attività di sensibilizzazione.

I beneficiari indiretti saranno giovani e donne vulnerabili delle comunità di intervento che non usufruiscono dei servizi nell'arco temporale del progetto e in generale i membri delle famiglie delle beneficiarie dirette che vedranno diminuire il disagio psicofisico a livello familiare come conseguenza della violenza di genere e che beneficeranno del supporto anche dal punto di vista economico.

Tematiche trasversali

Particolare attenzione dovrà essere dedicata a un approccio di *Capacity Development* inteso non come semplice trasmissione di conoscenze e competenze, ma come processo attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le società rafforzano, adattano e mantengono le capacità nel tempo. In particolare, nella definizione del piano di *capacity development*, dovrà essere preso in considerazione non solo il piano delle capacità individuali, ma anche le procedure delle organizzazioni di riferimento e il sistema di incentivi che influiscono sulle capacità individuali. Inoltre, nei progetti non dovranno presenti elementi che possano accentuare disuguaglianze di alcun tipo, strutturando i servizi offerti in modo da essere inclusivi ed adatti per essere fruiti indipendentemente dal genere, dalle eventuali disabilità del gruppo di riferimento.

Aree d'intervento

Le aree geografiche e le comunità su cui intervenire dovranno essere selezionate sulla base di specifiche caratteristiche determinate dalla bassa disponibilità di servizi, diffusione della violenza

di genere come controllo sociale e stigma sulle sopravvissute. In generale, ove le condizioni di sicurezza lo consentano, le aree di intervento previste sono i governatorati della Regione del Kurdistan iracheno, ossia i governatorati di Erbil, Dohuk, Sulaymaniah e Al Habja.

Modalità di coordinamento

Nella selezione degli interventi, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti, la capacità di lavorare in rete e le sinergie che saranno eventualmente attivate dalle proposte progettuali presentate. Nella valutazione delle proposte progettuali sarà premiato l'utilizzo di un approccio d'intervento che rafforzi la capacità di risposta all'emergenze umanitarie rafforzando i servizi sociali di base in un'ottica di medio-lungo periodo.

Le iniziative dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali e il coordinamento con le Agenzie Internazionali e con la comunità dei donatori nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

Al fine della valutazione, verranno prese in considerazione le proposte che mostreranno un coordinamento fattivo con altre iniziative finanziate nella Regione del Kurdistan iracheno dalla Sede AICS di Amman sul tema. Tale coordinamento può concretizzarsi in un coinvolgimento delle Organizzazioni interessate già in fase di istruzione del progetto inteso non solo a livello esecutivo (in termini logistici, di cronogramma e di risorse necessarie per l'esecuzione delle attività) ma anche a livello strategico.

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati dai soggetti non profit è pari a 985.000 euro.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, comunque, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini

della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;

- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di LRRD;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Capacità di operare in loco secondo la normativa locale (registrazione in corso di validità presso le autorità competenti della regione del Kurdistan Iracheno al momento della presentazione della proposta progettuale);
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 del presente documento;
- Durata delle attività di progetto: minimo 15 (quindici) e massimo 18 mesi (diciotto mesi)
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 492.500,00 (quattrocento novantadue mila cinquecento/00) di euro per progetti singoli;
 - 985.000,00 (novecento ottantacinque mila/00) di euro per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento da parte delle autorità locali e/o Ministeri competenti del progetto¹². Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, al settore e alle tematiche trasversali indicate nel presente documento;

¹² Tale documento può anche avere data successiva al momento della pubblicazione della presente Call for Proposals purché non successiva al termine di presentazione della proposta progettuale.

- Previsione nella proposta di progetto di una strategia di gestione del rischio sicurezza e una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd.

“giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell’aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d’incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all’AICS in ordine al procedimento di gara ed all’esecuzione del Disciplinare d’incarico, anche per l’eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.
- con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell’ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti “interessati”

Per soggetto “interessato” si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all’AICS.

All’interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l’interessato ha il diritto di:

- i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all’art. 20 del regolamento UE.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati e l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripieri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l’Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it

L’AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

dpo@aics.gov.it e protocollo.aics@pec.aics.gov.it

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all’interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti “interessati”) a cui sono riferibili i dati personali forniti nell’ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell’AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)¹³ sia in versione PDF, sia in versione Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto deve essere prevista anche una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF, sia in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto¹⁴;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di LRRD realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- g) Eventuale/i Accordo/i con partner locali¹⁵;

¹³ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato A1 della *Call for Proposals* si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

¹⁴ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

¹⁵ L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e partner locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario

- h) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- i) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione in corso di validità presso le competenti autorità governative della regione del Kurdistan iracheno;
- j) **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Amman dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Amman dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Amman) del 15.06.2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaLRRD_AID_12243" al seguente indirizzo:

amman@pec.aics.gov.it

dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it, entro e non oltre il 15.05.2021.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>) entro e non oltre il 20.05.2021.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della

Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo e secondo aree di priorità, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione viene dato particolare rilievo alla previsione nelle proposte di progetto di:

- Indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili (voce 3.2 dell'Allegato A3);
- Un piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad ed il Consolato d'Italia a Erbil, nonché un efficace sistema per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 dell'Allegato A3);
- Una chiara definizione delle responsabilità esecutive della proposta di progetto, nella forma di *Organization Breakdown Structure* (voce 3.7 dell'Allegato A3);
- Un piano di monitoraggio, che includa anche il monitoraggio a distanza delle attività implementate dal *partner* in caso di gestione in remoto (voce 3.8 dell'Allegato A3);
- Integrazione con le altre iniziative della Cooperazione Italiana presenti nell'area, nonché complementarità e sinergie con altri enti locali ed internazionali operativi sul territorio (3.10 voce dell'Allegato A3);
- *Exit strategy*, definite e fattibili, che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (voce 4.2 dell'Allegato A3); in particolare, ci si riferisce alle proposte di progetto che descrivano in modo chiaro e dettagliato il supporto politico e finanziario che le autorità competenti garantiranno durante e dopo la realizzazione del progetto;
- Economie di scala realizzate con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario¹⁶ - Allegato A4 - entro il 25%¹⁷ (voce 5.4 dell'Allegato A3).

¹⁶ Laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19, sarà possibile riconoscere "Costi sicurezza", da rendicontare, fino ad un max dell'8% dei costi effettivamente sostenuti (macro voce Ebis del Piano

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto

finanziario) per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese *partner* anche in assenza dell'attestazione della Rappresentanza diplomatica, prevista, invece, dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10) per l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19.

³⁷ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Soltanto dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.
- Dichiarazione in materia di sicurezza a firma del rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere la propria dichiarazione in materia di sicurezza;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d’Incarico

Il Disciplinare d’Incarico è l’accordo tra la Sede AICS di Amman e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell’iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l’inizio formale delle attività e, di conseguenza, l’eleggibilità delle spese e la durata dell’intervento.

L’anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell’anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d’incarico (Allegato A8 della presente *Call*).

Se il soggetto proponente è un organismo non-profit iscritto nell’elenco la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell’albo di cui all’art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e ss.mm. e ii. che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell’albo previsto dall’art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e ss.mm. e ii. e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell’elenco (poiché privo di una Sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituti bancari o assicurativi che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell’allegato “A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario”.

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell’ambito del Programma AID 12243 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese “Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale” (altrimenti detto “*Common 8+3 Template*”), concordato con altri donatori, unitamente all’“Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario”. Tale formato è stato sperimentato nell’ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull’armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell’Agenzia. La semplificazione e l’armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l’ambito “Assistenza umanitaria e fragilità” dal “Piano dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all’interpretazione o all’attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in

via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Call for Proposals, si applicano le PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Amman dell’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.